

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo  
domenica.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semest  
re, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi lo  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
annuario cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 febbraio contiene:

1. Disposizioni nel personale telegrafico e in  
quello dipendente dal ministero delle finanze.

— La Direzione dei telegrafi annuncia che  
fu aperto un ufficio telegrafico in Pausula,  
(Macerata).

— Il ministero della marina annuncia che  
nel prossimo mese di aprile sarà riaperto l'ar-  
rocolamento per la scuola navale dei mozioni.

— La Direzione generale del Tesoro avvisa:

Per effetto del R. decreto in data del 27 cor-  
rente febbraio, a cominciare dal giorno suc-  
cessivo 28 febbraio, sarà diminuito dell'uno per  
cento l'interesse dei Buoni del Tesoro stato fis-  
sato col precedente R. decreto dell'30 gennaio  
ultimo decorso. Di conseguenza l'interesse dei  
Buoni del Tesoro, a cominciare dal 28 febbraio  
1876, è stabilito come segue:

2 per 0/0 per Buoni con scadenza a sei mesi.  
3 per 0/0 id. da sette a nove mesi.  
4 per 0/0 id. da dieci a dodici mesi.

Roma, 27 febbraio 1876.

### (Nostra corrispondenza)

Roma, 28 febbraio.

Il Parlamento si riaprirà il giorno 6 col di-  
scorso reale e passerà subito alla nomina dell'  
ufficio di Presidenza e delle varie Commissioni  
permanenti. Al più tardi alla metà di marzo il  
Minghetti presenterà il bilancio di definitiva  
previsione e con esso i progetti di legge più o  
meno importanti da discutersi nel giugno. Il di-  
scorso del Minghetti è atteso con grande an-  
sietà e mai come questa volta egli avrà bisogno  
di tutta la sua chiarezza ed eloquenza per di-  
radare parecchie nubi sull'orizzonte. E noi siamo  
certi che saprà toglierle, sia perché a lui non  
faranno difetto validi argomenti per difendere  
parecchi atti della sua amministrazione, sia  
perché, chiuso il Parlamento, la stampa lasciata  
in balia di sè stessa, da nessuno guidata, ama  
divagare esagerando nelle varie questioni secondo  
i partiti e creando incidenti che finiscono quasi  
sempre col liquefarsi come neve al sole.

Avremo quindi interpellanze sulla soverchia  
chiusura del Parlamento, la quale del resto non  
ha giovato ad alcuno, e poi si discuterà sul fal-  
limento della Società di Navigazione la *Trinacria*  
sussidiata dall'erario nazionale con 5 milioni  
quando stava barcollante e moribonda, di-  
scussione che sarebbe bene procrastinare, perché  
nessuno può oggi con fondamento asserire che  
i 5 milioni saranno salvati o perduti, mentre  
pende il processo di fallimento e non sono ul-  
time le numerose liti sulle ipoteche accese dal  
Governo e da altri creditori. Nè mancheranno  
di risuonare gli echi degli avvenuti aumenti  
nella tassa sul macinato, aumenti che indispone-  
sero in modo speciale le popolazioni della Ve-  
nezia, dove più che in qualunque altro luogo  
zelanti ingegneri dimenticarono che le imposte,  
come il riccio, hanno bisogno di crescere un  
po' alla volta, se vuol si che rendano durevol-  
mente e non riescano odiose o fomite di lagni  
destramente usufruiti dai partiti estremi.

Giova sperare che questi incidenti non tur-  
bino la calma per affrontare con risolutezza le  
questioni maggiori. Una e la più grave e la più  
immediata è quella sul riscatto della rete fer-  
roviaria e sul conseguente esercizio da parte  
dello Stato. Annunciasi che ogni cosa è pronta  
su questo argomento per essere portata alla  
Camera, e le convenzioni colle 3 società, la Romana,  
la Meridionale e dell'Alta Italia, e il progetto  
di esercizio e il modo di radunare le somme  
ocorrenti per finire le costruzioni in corso ed  
altre che si trovano necessarie. L'arduo quesito, sul  
quale il Ministero ed il partito di destra ri-  
schiano la loro esistenza, vincerà la prova dell'urna? Chi lo sa?

Alcuni affermano che la sinistra combatterà  
compatta ed acre contro un progetto che una  
volta attuato sarebbe, dicon essi, la rovina del  
paese. Si aggiunge che la deputazione toscana  
in nome di Adamo Smith e dei principii econo-  
mici si unirà agli intransigenti e che quindi il  
nascituro soccomberà appena nato. Altri opinano  
che la questione del riscatto sarà divisa da  
quella sull'esercizio e che se sulla prima la  
maggioranza sarà formata, nessuna forza umana  
vincerà la seconda. Taluni, ma sono i maligni,  
credono che i Toscani sull'ultima ora scivole-  
ranno, pur di trovare qualche compenso in fa-  
vore delle loro provincie. E si soggiunge che  
per quest'ultima ragione il progetto sarà vitio-  
so.

Come vedete, il cinghietto è grande. Proba-

bilmente in questa occasione i partiti si sposteranno e la proposta ministeriale otterrà voti favorevoli e contrari si da un lato che dall'altro della Camera. La discussione pubblica avrà luogo appena nel maggio ed intanto che i combattenti affilano le armi, noi facciamo voti che unico loro pensiero sia l'interesse vero della patria.

Dei trattati commerciali, dopo avere chiaci-  
cherato tanto e promesso troppo, non se ne di-  
scorrerà probabilmente più per ora. E ormai  
sicuro che le convenzioni colle differenti nazioni  
incontrano difficoltà che non si sono prevedute  
e che si potevano e dovevano prevedere. Questa  
è una tra le più grosse nubi, alle quali accen-  
nava nei primordi della mia lettera, avendo il  
Minghetti nel discorso di Cologna annunciato  
che i trattati di commercio sarebbero stati sti-  
pulati in tempo per offrire un reddito nell'anno  
in corso.

E di questo reddito il bisogno non era pic-  
colo per le nuove spese accresciuta ed altre che  
s'imponevano nella loro urgenza. Sulla cifra della  
deficienza del bilancio per l'anno in corso e sul  
modo di farvi fronte, il Minghetti dovrà essere  
molto esplicito innanzi alla Camera.

E se lo sarà, come non v'ha a dubitare, gio-  
verà a sè stesso, al partito ed al paese, il quale  
non vuole né crisi, né scosse, ed ha fiducia in  
coloro che lo governano dall'epoca del conte di  
Cavour in poi.

## ITALIA

**Roma.** Il conte Pasolini ha accettata la  
Presidenza del Senato, e già il decreto che lo  
nomina è stato sottoposto alla firma del Re.

Di questa scelta, scrive la *Libertà*, il Ministero  
merita lode. Il conte Pasolini, oltre alle doti di  
un perfetto gentiluomo, unisce quelle di un  
uomo politico pieno di tatto e di buon senso.  
In tempi assai difficili, sostenne cariche elevate  
e resi alla cosa pubblica servizi importanti.  
Gravi sventure domestiche lo hanno tenuto lontano,  
in questi ultimi anni, dalla vita politica; ora  
vi rientra degnamente, ed il suo ritorno  
sarà salutato con piacere da molti, che, cono-  
scendolo, hanno potuto far giusta stima del suo  
carattere e del suo animo elevato e gentile.

— Oggi si aspettano da Napoli i decreti di  
nomina dei nuovi Senatori. Ai nomi già da noi  
pubblicati, dobbiamo aggiungere quelli del sig.  
Mattei di Pesaro, del sig. Corsi, ricco commer-  
ciante della Liguria, del signor Tirelli, prefetto  
di Modena, e dell'on. Deatice, ex deputato. È  
probabile anche la nomina dell'on. Arienti, li-  
gure egli pure. (*Libertà*)

## ESTERO

**Austria.** Leggiamo nel *Fremdenblatt*: La  
riunione mensile di ieri l'altro della sezione  
*Austria* del Circolo alpino tedesco ed austriaco  
si trasformò in modo affatto inaspettato in una  
unanime e cordiale ovazione per l'ex-ministro  
austriaco, sig. Sella, presentemente a Vienna, e,  
come è noto, uno dei più zelanti promotori dei  
Circoli alpini nella sua patria.

Il sig. Sella comparve, presentato dal presi-  
dente capo-sezione, barone di Hoffmann, verso  
le 7, nella sala affollatissima.

Il barone di Hoffmann aperse la seduta con  
un elegante saluto all'ospite festeggiato, facen-  
done risaltare i meriti eminenti non solo come  
uomo di Stato ed oratore parlamentare, ma an-  
che quale rappresentante dei tentativi scientifici  
della sua patria; ed accennò che il signor  
Sella appunto in questa riunione doveva essere  
considerato non già quale straniero, ma quale  
appartenente alla medesima, poiché il fine e lo  
scopo che egli seguiva nella sua patria con  
mano tanto esperta e felice, erano identici per-  
fettamente a quelli del Circolo alpino tedesco-  
austriaco. Verso la fine di questo discorso, scop-  
piarono vive acclamazioni ed evviva al signor  
Sella ed al Circolo alpino italiano.

Il signor Sella si alzò quindi visibilmente  
commosso per questa ovazione fattagli senza che  
egli ne avesse il menomo sentore, ed in un lungo  
discorso pronunciato in lingua tedesca ringraziò  
nei termini più sinceri per l'onore accordatogli  
dal presidente e dall'assemblea.

Egli insisté pure sull'identità dei reciproci  
sforzi nello studio dello stupendo mondo alpino,  
facendo notare umoristicamente che le montagne,  
come lo dimostra la serata odierna, non  
solo separano i singoli Stati e le nazioni, ma  
altresì le riuniscono.

Egli dichiarò pure di non poter attribuire la

distinzione di cui venne fatto segno alla sua  
persona soltanto, ma al Circolo alpino italiano,  
dove certamente essa produrrà l'impressione  
più amichevole.

Si passò quindi all'ordine del giorno.

**Francia.** Non è ancora terminata la per-  
secuzione contro quel povero sig. Buffet. Che lo  
perseguitino i repubblicani si comprende; ma è  
strano che lo mordano i bonapartisti, a cui l'ex-  
ministro usò non poche cortesie. Eppure il *Pays*  
scrive: «È finito, il signor Buffet se ne va, sparisce.  
Nessuno, dopo il signor Emilio Ollivier,  
ha fatto tanto male alla Francia.

La *Liberté* d'altra parte: «La sua fine è triste,  
triste quanto i risultati da lui ottenuti il 20  
febbraio per la sua ostinazione e la sua intolleranza.  
Non turneremo più su questo morto.  
L'ultimo nostro augurio è che non risusciti  
più alla vita politica.»

Il *XIX Siècle* fa a proposito delle parole del  
*Pays* un'arguta osservazione: Se il Buffet ed il  
signor Ollivier sono uomini tanto funesti, perché  
mai il Comitato nazionale conservatore (bona-  
partista) ha portato il signor Buffet in quattro  
collegi ed il signor Emilio Ollivier in due? Vo-  
leva dunque far molto male alla Francia?

Questo giornale e gli altri dello stesso colore  
applaudono alla soluzione della crisi ministe-  
riale, soluzione che dichiarano «non meno cor-  
retta che prudente.» Essi confidano che alla  
dimissione del Buffet terrà dietro quella d'una  
lunga schiera di prefetti, sottoprefetti, ministri  
plenipotenziari ed altri funzionari. Ma non pare  
che il Maresciallo sia proclive ad un vasto ed  
immediato rimaneggiamento del personale go-  
vernativo.

**Germania.** Nell'ultimo numero della *Ge-  
nèvare* di Berlino, il professore Bluntschli pub-  
blica un interessante studio di diritto pubblico  
e internazionale sulla *irresponsabilità e responsabilità del Pontefice romano*, e il primo capito-  
lo tratta della legge italiana sulle guarentigie.  
Il Bluntschli arriva alla conclusione: che «la  
legge delle guarentigie non ha l'intenzione, né  
il potere d'impedire che il Governo italiano  
occupi il Vaticano e faccia prigioniero il papa,  
quando le sue iraconde parole si tramutassero  
in fatti solenni.» Questa riserva non è espressa,  
ma sottintesa, nella legge. La medesima riserva  
vale anche per la sicurezza degli Stati esteri.  
Anche gli altri Stati hanno il diritto d'esigere  
che non si faccia abuso dell'asilo del papa a  
Roma per attaccare, da sicuro nascondiglio, la  
loro pace e i loro ordinamenti politici e civili.  
«Tutti gli Stati (scrive il Bluntschli) sono inter-  
nalmente obbligati a astenersi da ogni  
azione ostile, da ogni perturbazione della pace  
verso gli altri Stati, ed obbligati nello stesso  
tempo a non tollerare che il loro territorio  
venga adoperato da altri perturbatori della pace  
per commettere azioni ostili contro Stati amici.

L'Italia non può sottrarsi a quest'obbligo  
in base ai privilegi da lei concessi al papa. Può  
benissimo tutelare la libertà del papa nell'eser-  
cizio della sua autorità e delle sue azioni spiri-  
tuali; ma non può permettere al papa di attac-  
care Stati esteri violentemente e in onta al  
diritto; non deve prestare il territorio italiano  
alla Curia perché se ne serva come di una sicura  
fortezza per intraprendere la guerra contro uno  
Stato estero, che vive in pace ed amicizia coll'Italia;  
non deve concedere una posizione inviolabile  
al quartier generale dell'esercito aggressore.  
L'Italia, con una tale connivenza e una  
tale protezione, contraria al diritto internazionale,  
si addosserebbe la responsabilità degli atti ostili  
del pontefice.»

**Turchia.** Il *Times* riceve dal suo corrispon-  
dente speciale da Ragusa il seguente dispaccio:

«Le notizie giunte per telegrafo di sbarchi  
di armi per gli insorti fatti da navi inglesi,  
sono completamente false. Gli insorti si prepa-  
rano a ricominciare le operazioni con attività,  
probabilmente nell'alta Erzegovina. Il tifo, il  
vajuolo e la difterite si estendono, dicesi, fra i  
rifugiati. La pacificazione non fa alcun progresso.  
I rapporti di Mostar accennano a seri contrasti  
avvenuti fra gli Uffiziali Turchi, ed inoltre sono  
mancate delle somme destinate a ricostruire  
villaggi. È annunciata una violenta opposizione  
alle riforme per parte dei Mussulmani dell'inter-  
no, e si teme seriamente di qualche collisione,  
se quelle sono poste in opera.

**America.** Il *Commercial Chronicle* di New-  
York pubblica un elenco istruttivo delle strade  
ferrate che in questi ultimi anni sono state messe  
sotto sequestro agli Stati Uniti. Tutte codeste  
ferrovie non rispondono a reali bisogni, o male  
amministrate, han dati risultati deplorabili. Al  
31 gennaio 1876 le obbligazioni emesse da queste  
ferrovie in sospensione di pagamento sommano

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunci am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garaniti.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 28 febbraio 1876.

— Di seguito alla lettera 21 febbraio corr.  
diretta dalla Deputazione al Municipio di Udine  
successivamente all'incendio del Palazzo della  
Loggia, il Municipio stesso fece tenere la se-  
guente Nota:

N. 1423.

MUNICIPIO DI UDINE.

Udine, 23 febbraio 1876

È stato di sommo conforto e di vero in-  
craggiamento per questa Rappresentanza Municipale  
il delicatissimo atto di condoglianze e la  
deliberazione che la onorevole Deputazione Pro-  
vinciale si è compiaciuta prendere spontaneamente  
che sciaguratamente ridusse a quattro squallide  
muraglie il più bell'edificio cittadino.

Si abbiano perfino i signori Deputati i più  
vivi ringraziamenti, e si accertino che un tratto  
così nobile e degno invero dei Rappresentanti della  
Provincia con cui Udine fa parte ed ha comuni  
interessi e rapporti sociali, sarà sempre ricorda-  
to coi sensi della più verace riconoscenza.

Udine ormai ha energicamente dimostrato  
che vuole ricostruire prontamente il suo Pa-  
lazzo Municipale nella antica sua forma e splen-  
dore, e sarà lieta di poter nella nuova opera  
aver prova imperitura della premura con cui  
la Provincia ha voluto partecipare al suo ram-  
marico e venirgli incontro col suo efficace  
aiuto.

Coi sensi della massima considerazione

Il Sindaco.

A. di PRAMPERO.

— Venne chiesto al R. Prefetto di autoriz-  
zare una straordinaria adunanza del Consiglio  
Provinciale per il giorno 5 marzo a. c. alle ore 12  
meridiane.

— Avendo l'impresa Arrighi Angelo adem-  
piuto regolarmente agli obblighi assuntisi per  
lavoro di manutenzione 1875 della strada pro-  
vinciale detta Triestina, venne deliberata a suo  
favore la restituzione del fatto deposito

**Seduta straordinaria del Consiglio provinciale.** Domenica, come già abbiamo annunciato, il Consiglio provinciale del Friuli terrà una seduta straordinaria. Cinque oggetti sono posti all'ordine del giorno; ma se la seduta sarà breve, non però sarà a dirsi manco interessante per l'argomento che diede principale motivo alla convocazione.

Infatti a capo dell'ordine del giorno sta la proposta d'un sussidio provinciale al Comune di Udine per la ricostituzione del *Palazzo della Loggia*. Unanime fu la Deputazione nel proporre questo sussidio, e con belle parole del Deputato dottor cavaliere Jacopo Moro essa s'indirizza ai signori Consiglieri perché la proposta riceva la loro sanzione. Noi abbiamo ringraziato per codesto nobilissimo atto la Deputazione, e non dubitiamo sull'esito del voto del Consiglio. Il quale (dachè la Legge lo assente) approverà la proposta nella misura che è fatta, cogliendo volontieri l'opportunità di affermare un'altra volta quel vincolo che deve esistere tra Provincia e Comuni. Devesi considerare che un monumento è di decoro non soltanto alla città dove esiste, bensì eziandio alla Provincia di cui la città è capoluogo, e da cui quella s'intitola. Dunque il Consiglio provinciale viene invitato ad esprimere in forma solenne codesto sentimento di solidarietà, tanto più degno di lode in quanto che manifestasi in una pubblica sventara.

Il secondo oggetto, su cui il Consiglio dovrà deliberare, si è quello d'un aumento nel personale dell'*Istituto Uccellis*. La Direzione dell'Istituto dichiara codesto aumento *necessario*, e la *necessità* di esso viene riconosciuta dalla Relazione deputatizia. Non trattasi, però, che d'una maestra-coadiutrice di più (richiesta dalle cure di sorveglianza interna), da pagarsi con annue lire cinquemila e di assumere due persone di servizio col salario meusile di lire trenta. Il Relatore della Deputazione cav. Nicolò Fabris, proponendo codesto aumento di spesa al Consiglio, ne domanda l'approvazione pura e semplice. Alla *necessità* nessuno dei Consiglieri troverà per fermo ragioni da opporre.

La Deputazione riferirà poi al Consiglio riguardo il palazzo d'abitazione del regio Prefetto. Questo palazzo, ex-Lavagnolo, venne venduto all'asta pubblica, e l'acquirente non sarebbe disposto a concederlo a fittanza alla Provincia oltre il termine dell'ultimo contratto, che spirà col 31 dicembre 1877. Quindi la Deputazione deve provvedere un'altra abitazione per il capo governativo della Provincia. Ed il provvedimento sarebbe, o l'acquisto a carico provinciale d'uno stabile, ovvero il prenderlo a pigione. Col primo partito si addosserebbe un grave carico all'erario della Provincia; col secondo, cioè seguendo il sistema sinora tenuto, non grave sarebbe la spesa annua. Ad ogni modo la Deputazione non farà questa volta al Consiglio proposte concrete; aprirà soltanto la discussione sull'argomento, allo scopo di predisporre la proposta per una seduta prossima.

Ognuno ricorderà (per quanto ne fu scritto in questo giornale) come il Governo intenda dirigere cure diligenti alla conservazione de' boschi esistenti ed a promuovere il rimboschimento. Ognuno ricorderà poi come in Friuli il taglio de' boschi fatto per anni ed anni con somma imprudenza e solo per avidità di lucro, o per sopperirsi col reddito di esso a momentanei sbilanci nell'amministrazione dei Comuni, sia stata una vera calamità per il paese, e tanta da influire persino sulle condizioni climatiche di esso. Or dunque tra noi urge di secondare l'opera provvida e riparatrice propugnata dal Governo. A tale fine il Governo ha stabilito che in ciascheduna Provincia sia nominato un *Comitato boschivo* che abbia a favorire il rimboschimento, sia col concedere premi ai Comuni che meglio provvedessero a piantar alberi, sia col distribuire arboscelli per codesto impianto, sia con altri modi d'incoraggiamento. Perciò (avendo il Ministero assegnato lire 5000 per codesto scopo al Comitato del Friuli), altre lire 5000 saranno chieste al Consiglio provinciale. Ned il Consiglio le rifiuterà, trattandosi d'una spesa fruttifera, e che, se la somma verrà distribuita con prudenza amministrativa, renderà il cento per uno.

L'ultimo oggetto, di cui dovrà occuparsi il Consiglio provinciale, si collega strettamente con le idee di quel *programma di conciliazione*, di cui pur in questo Giornale s'ebbe opportunità di parlare ampiamente.

Urgeva di costruire ponti sul torrente Cellina e Cosa; il ponte sul Cellina per la comunicazione fra i Distretti di Pordenone e di Maniago, e quello sul Cosa per la comunicazione tra Casarsa e Spilimbergo. Per sopperire alla spesa di costruzione si erano stabiliti due Consorzi de' Comuni interessati. Ma i due ponti intersecano strade dichiarate provinciali. Da ciò l'idea che la Provincia assuma la spesa e diriga la costruzione de' due ponti, ricevendo però dai due Consorzi cessanti quelle somme che erano state predisposte per codesto lavoro. La Deputazione provinciale intende che divenuto il *lavoro provinciale*, procederebbe più sollecito, e che negli ultimi risultati si conseguirebbe qualche risparmio nella spesa. Pel ponte sul Cosa si calcola che l'aggravio provinciale non supererebbe le dieci o al più dodici mille lire; e si ritiene che bastino lire trenta mille pel ponte sul Cellina. Alle rimanenti somme, ripetiamolo, ogni Comune (come se tuttora esistessero i Consorzi) concorrerebbe con una quota

proporzionata all'interesse che il Comune stesso avrebbe al compimento del lavoro. Ma se anche, assumendolo la Provincia, i Comuni non avessero a spendere di meno di quanto avrebbero speso per la esistenza dei Consorzi, ne verrebbero un vantaggio indiscutibile dalla sollecitudine con cui il Genio provinciale lo condurrebbe al compimento, e sarebbero tolte certe disor-panze che già si manifestarono nei due Consorzi.

Ma di più non possiamo dire riguardo codesto argomento, su cui il Deputato provinciale conte di Polcenigo è incaricato di fare una particolareggiata Relazione al Consiglio. Letta che avremo la Relazione, o, meglio nel riferire sulla deliberazione consigliare, aggiungeremo quegli argomenti che ci fossero oggi sfuggiti per ad dimostrare la *convenienza economica* che i due ponti sul Cellina e sul Cosa siano assunti a carico della Provincia.

*Da un Consigliere Provinciale* che ha vissuto a cuore tutti gli interessi ed il decoro del suo paese, riceviamo le seguenti linee che vengono opportune e gradite a confermare quanto da noi era espresso nell'articolo precedente, scritto e consegnato alla tipografia prima che avessimo ricevuto la letterina dell'onorevole Rappresentante:

« Il Consiglio Provinciale si raduna domenica 5 corrente in seduta straordinaria per discutere importanti argomenti. Noi confidiamo che i membri del Consiglio interverranno numerosi, e questo diciamo specialmente ai vicini, giacchè l'esperienza ci dimostra che i più lontani si dimostrano spesso i più diligenti. Il Consiglio prov. si riunisce tanto di rado che non è soverchia pretesa quella che tutti i suoi componenti facciano atto di presenza, e colla loro parola, col loro voto si adoperino per il migliore sviluppo morale ed economico del Friuli.

Da qualche tempo il Consiglio prov. procede operoso, concorde, ed il paese gli è grato. Il programma svolto nelle memorabili sedute del dicembre 1874 ottenne unanime approvazione dal Judri alla Livenza e vuol essere mantenuto colla maggiore fermezza.

Egli è appunto in conseguenza di codesto programma che il Consiglio penserà ad assicurare definitivamente la costruzione dei due ponti da moltissimi anni reclamati dai più vitali interessi di parecchi tra i più industriali distretti di oltre Tagliamento. E come pegno, come dimostrazione di quella concordia che regna ora in seno del Consiglio, siamo sicuri che, unanimo voto corona la savia, la opportunissima proposta di concorrere nella riedificazione della distrutta Loggia comunale, monumento che appartiene al Friuli, perchè nelle sue aule per lunghi anni si statuirono ordinamenti che interessavano non la sola città, ma anche la provincia.

Qua' e quanta sia la necessità di creare un Comitato forestale che guidi e sorvegli la santa opera del rimboschimento e sulle alpi e lungo i torrenti e presso le lagune del mare, noi lo diciemmo a josa, e godiamo che la nostra parola non sia rimasta del tutto sterile. Il Governo del Re accordò un annuo sussidio di lire cinque mille a questo scopo, ed ora occorre che eziandio la Provincia aggiunga il suo concorso per formare un fondo che serva per stabilire pelli, premi ecc.

Per raccogliere, bisogna seminare. È una massima molto vieta, ma che pur troppo spesso dimenticammo. Una parte delle nostre alpi sono denudate, il letto dei torrenti si allarga. Nessuna proposta più previdente poteva essere presentata dalla solerte Deputazione prov. né vi può essere alcuno che possa combatterla.»

#### Nono elenco delle sottoscrizioni raccolte per la ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti . . . . . L. 137406.05

Mattiussi Paolo . . . . .	10.—
Grinovero Antonio Usciere M. . . . .	10.—
Bianchi Basilio-Pietro . . . . .	10.—
Notajo Ermacora e famiglia . . . . .	100.—
Luigi Pletti . . . . .	50.—
Del Bianco Riccardo . . . . .	10.—
Cav. Cesare Trezza nobile di Musella (pagate) . . . . .	500.—
Prof. Giuseppe Braidotti e famiglia . . . . .	40.—
Sacerdote Tomasino Christ (pagate) . . . . .	10.—
Mander Vincenzo e famiglia . . . . .	100.—
Massimiliano Zilio . . . . .	25.—
Mazzolini Giacomo . . . . .	20.—
Giovacchino Losi ing. capo del Genio Civile (pagate) . . . . .	30.—
Giovanni Maseri . . . . .	50.—
Pre Carlo Filippini canonico . . . . .	40.—
De Candio Domenico . . . . .	50.—
Francesco Gervasoni . . . . .	50.—
Pre Antonio Colle (ommesso per errore nell'Elenco V) . . . . .	80.—
Comm. Francesco Piccoli sindaco di Padova (pagate) . . . . .	200.—
Avv. nob. Girolamo Tinti di Pordenone . . . . .	300.—
Pasini Antonio (pagate) . . . . .	30.—
Eugenio Berghinz (pagate L. 10) . . . . .	20.—
Heimann ing. dott. Guglielmo (pagate) . . . . .	20.—
Prof. Arbit . . . . .	15.—
Pascottino Palese (pagate) . . . . .	40.—
Prucher Carlo (pagate) . . . . .	20.—
Flaibani Leonardo (pagate) . . . . .	5.—
L. 130315.96	
Ospizio Tomadini mediante il D. rettore (pagate) . . . . .	17.57
1) Casa di custodia presso detto Ospizio come sopra (pagate) . . . . .	7.34
Comm. Alberto Cavalletto ing. (pag.) . . . . .	50.—

Essa potrà nel modo più opportuno ricavare danaro.»

Ed ecco quanto un carissimo amico nostro cav. Coiz preside del Liceo di Cosenza ci scrive dalla Calabria, dōnde il prof. Ricca Roselli pure premuroso ci chiedeva notizie del disastro.

« Mettete, vi prego, il mio nome tra i scrittori per la ricostruzione del palazzo della città. Io non posso molto; e perciò offro 10 lire, tanto da mettere una pietra nel grande edificio. Si vede che non tutto il male viene per nuocere. Quel risveglio di amor cittadino in tutte le classi di persone, e quei propositi fermi di rifare ad ogni costo il patrio monumento fanno onore al paese.»

Quel certo Conte, amico del contadino, e tero degli banchi, ai quali lascia anche il suo testamento, dopo avere fatto per essi in altri tempi la guida, mandando il suo dono, scrive anch'egli parole d'affetto; dicendo del paese, che ama la sua capitale e ne divide la gioia come i dolori.»

Se c'è taluno, come l'avv. Grassi di Tolmezzo, che si ricorda di avere sotto quella Loggia signorilmente passeggiato da fanciulletto, com tanti altri, c'è un altro avvocato, che appartiene al nostro Foro, il quale parla della grandezza indebolibile in lui per il modo con cui fu accolto sempre da tutte le classi di cittadini mentre esercitava l'avvocatura in questa città dal 1836 al 1857; per cui si considera ancora come concittadino e chiede il permesso di fare la sua offerta. Questi è l'avv. Tinti di Pordenone.

Il Sindaco di Padova, l'onorevole Deputato dott. Piccoli nobilmente si ricorda anch'egli della sua origine friulana, e manda la sua offerta dicendo: « La lunga lontananza dal mio Friuli non ha punto indebolito il mio affetto per codesta nobilissima Provincia, e nella dolorosa circostanza dell'incendio della Loggia municipale sento anch'io al pari degli altri buoni Friulani il dovere di contribuire allo riedificamento di quel nobilissimo monumento.»

Ci sembra in questo caso di poter riprodurre anche le parole del nostro Sindaco, in risposta al nostro amico Piccoli, perchè esprimono davvero il sentimento di tutti noi.

Egli scrive al suo amico e collega:

« C'è proprio di che andare fieri del nome friulano, quando questo nome, sotto l'impressione d'una sventura, ha la potente forza di riunire in generosa armonia d'affetti e d'intendimenti anche i lontani figli della nostra patria.»

Da tutte queste e da altre consimili manifestazioni, e da quanto sentite dire e vedete fare da tanti vostri vicini, non vi sembra a lettori che questa disgrazia che ci accadde, sia stata una bella congiuntura per una certa mutua educazione a sentimenti ed abitudini di civiltà, che ne emanava come ultimo risultato?

Gia' avete letto quello che scrivono da Roma e da Venezia al nostro Giornale, sulle loro intenzioni e da Milano, donde i nostri ci si dimostrarono già con splendidi fatti e ne fanno commossi. Ma che dire dei nostri artigiani che stanno ora raccogliendo il loro obolo quasi a dimostrazione di gratitudine per quella maggiore educazione ed istruzione che colla libertà ricevono? Che dire degli scolari, che dei bimbi dell'asilo Tomadini, che vogliono contribuire fross'anci alcuni centesimi. Che d'una figlia, che fa inscrivere tra i contribuenti il nome del padre suo defunto, Pascottino Palese, perchè essa dice, non fa se non quello che avrebbe fatto egli stesso?

O non abbiamo noi ragione di dire che il Popolo vuole poter chiamare *nostro* quell'edificio in cui si simboleggia la città e che è centro ad ogni patria popolare solennità? Ed in quel nostro non si rivela quel sentimento per cui i liberi cittadini si considerano come parte tutti d'una sola famiglia, come proprietari veri degli edifici pubblici, come eredi in solidi del patrimonio d'una comune civiltà da lasciarsi accresciuto ai figliuoli, con una quasi ambizione di averci ognuno contribuito del proprio?

« Insomma confortiamoci col proverbio, che « non c'è mai un male, che non produca qualche bene.»

Alla « Gazzetta di Venezia » che con si affettuosa gentilezza tenne dietro di per sé fece plauso a tutto quello che i Friulani fanno per la ricostruzione della Loggia del Palazzo municipale, vogliamo far preghiera di avvertire, che altri non credesse diversamente, che i danni cui sarebbe chiamata a compansare la Società assicuratrice dell'*Unione* per l'incendio, liquidati in lire 53 mila circa, sono quelli della mobilia del Casino di Società che albergava nel Palazzo, e non altri.

Questa Società assicuratrice non può trovarsi più nella occasione per dimostrare la sua prontezza a far fronte a suoi impegni. E se lo farà, la Società del Casino sarà in condizione di soddisfare i suoi impegni verso il Comune, e di rivivere di qualche maniera almeno come gabinetto di lettura.

Così speriamo che anche gli assicuratori del Palazzo non vorranno sofisticare sulla cifra da pagarsi, anche perchè questo incendio accrescerà il numero degli assicurati.

La Commissione per Cellina ha approntato un Regolamento tecnico-amministrativo economico per l'esecuzione del lavoro. Essa Commissione ha in pensiero di aggredire altri membri, che verranno scelti in tutti i Comuni del Circondario irrigatorio. Se le speranze della Commissione troveranno facilità di cooperazione, non è a dubitarsi che si faranno progressi verso

la metà desiderata. Noi ci auguriamo che ciò possa avvenire, e presto.

**Il Bollettino della Prefettura** nel suo numero di febbraio contiene le rettificazioni fatte ai Regolamenti delle Università dietro proposta dell'on. Bonighi, ministro della pubblica istruzione. Pubblica inoltre (accompagnandola con una Circolare prefettizia) la Circolare 12 febbraio della direzione generale delle Imposte dirette e del Catasto agli Intendenti di finanza, che determina le modalità per ricostituire le Commissioni di primo e secondo grado per l'applicazione delle Imposte dirette. Tra queste modalità, accenniamo alla seguente: « I Consigli dei Comuni riuniti in consorzio, e quelli dei Comuni isolati (non riuniti in Consorzio) dovranno nella prossima sessione di primavera procedere rispettivamente alla nomina dei membri delle rappresentanze consorziali od a quelle dei delegati alla Commissione comunale ».

**Affrancazioni di prestazioni dovute al demanio ed al patrimonio da esso amministrato.** La Prefettura, in data 21 febbraio, accompagnava ai Sindaci una circolare e un Decreto del Ministero delle finanze che determina il prezzo in base a cui dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire 100 per l'epoca da 1 gennaio a tutto giugno 1876.

**Alla solennità funebre per Gino Capponi** che avrà luogo il 4 del mese corrente l'onorevole Sindaco di Udine delegò a rappresentare la nostra città il Comm. Deputato Giuseppe Giacomelli.

**La gita tradizionale di Vat** riuscì ieri brillantissima, col favore di una magnifica giornata quasi primaverile. Carrozze arristocratiche carrozze e carrettini da nolo, signori a cavallo, e un vivai di gente che andava e veniva sul viale di Chiavris e su quello di Vat, contribuirono a dare alla passeggiata la caratteristica della più schietta allegria. Le vecchie e le nuove conoscenze si scambiavano strette di mano; colleghi intimi all'aria libera succedevano ai pure intimi colloqui delle sale da ballo; si commentavano gli aneddoti della stagione carnevalesca, e si pregustavano i diletti campestri della imminente stagione dei fiori. Sul prato di Vat col solito rito gastronomico e con litri di buon vino si diede pascolo all'allegria, ed il nuovo caffè di Poldo sul piazzale di Chiavris veniva onorato da numerosi avventori straordinari con visibile contentezza di quella perla dei caffettieri. E ciò detto, ripetiamo, come abbiamo fatto ogni anno, due punti interrogativi: perché gli Udinesi non ritornano a frequentare, almeno nei giorni festivi, il passeggiaggio di Chiavris e Vat ch'è il più delizioso ne' dintorni della città? Perchè, adesso che anche da quel passeggiaggio si può scorgere la macchina a vapore, non vogliono contribuire a rendere più brillanti le domeniche con una passeggiata extra-muros?

**Ieri sul prato di Vat** fu perduto un portafoglio contenente poche lire ed un anello d'oro. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo a questo ufficio che gli sarà corrisposta conveniente mancia.

#### Ringraziamento.

La famiglia Pagura, profondamente commossa per la spontanea e generale dimostrazione d'affetto ricevuta nell'occasione della dolorosa perdita della cara estinta, porgono i più sentiti ringraziamenti, e specialmente a quei generosi che si adoperarono in tutti i modi per rendere meno straziante e gravosa la disgrazia da cui fu colpita.

#### MARIO LUZZATTO

Confortato dalle attenzioni e dall'affetto della degna Consorte, signora Fanny, e dei figli cui amò grandemente sempre, lieto e superbo d'ogni lodevole loro atto, mancò ieri in età matura Mario Luzzatto.

Memore della conversazione e della amicizia che per molti anni ebbi con lui, sento il debito di un ricordo sincero sulla onorata sua tomba.

Fu negoziante esperto ed onesto ad a Trieste e nell'Egitto e ad Udine ed a Milano, dove dovette rifugiarsi colla famiglia ne' giorni in cui l'amore di patria era delitto.

I negozi di cui si occupava non toglievano a lui di coltivare l'ingegno, sicchè, massimamente conversando di politica, sentivi che molta conoscenza aveva de' Popoli moderni, apprezzando fra tutti l'inglese per forza di volontà e tatto pratico in ogncosa, e per essere libero davvero.

Amava grandemente la patria, per la quale nessun sacrificio avrebbe risparmiato, e che gli costò anche nello scompiglio cagionato a' bene avviati affari, cui seppe però a buon termine condurre. Volle sempre che i suoi figliuoli avessero una educazione distinta e pratica ad un tempo e ne onorò i maestri.

Rammento di lui un fatto, a me particolarmente noto, nel quale si compendia il carattere di questo bravo galantomo. Nel 1859 aveva il primo de' suoi figli a Lione ad imparachirsi nel negozio della seta. Era giovanissimo, ma da tale maestro si apprendeva per tempo ad essere buon patriotta. Una sera il buon padre mi cercò e mi condusse seco a casa sua, per mostrarmi una lettera del suo Adolfo, della quale ricordo questa frase: — Vado a farmi soldato dell'Italia, facendo quello che avresti fatto tu. Padre mio, dammi il tuo permesso per non costringermi a disobbedirti —.

Egli mi leggeva commosso e superbo la let-

tera del figliuolo, lieto di avere la approvazione di contrabbando d'un amico per l'amato suo Adolfo che maltrava la propria vita per la patria. Questi diventò pochi anni dopo un grande generale, e lo fu fino a che il paese diventò libero. Così la madre accompagnava il secondo figliuolo Riccardo alla Liguria spiaggia, quando vi s'imbarcava per la spedizione della Sicilia, dicendo anche con versi affettuosi un materno addio al frutto delle sue viscere, pronto anche questi alle patrie battaglie fino alla fine.

Siccome i bravi figliuoli sono la maggior lode de' loro genitori, così ricordando quali furono per la patria i figli di Mario Luzzatto e quanto di ciò nel suo intimo sa ne compiacesse, credo di fare, quanto a me, il più sentito e cordiale compianto al defunto, come di dare il maggior e più vero conforto che per me si possa agli amati suoi, che ne piangono inconsolabili la morte.

PACIFICO VALUSSI.

#### CORRIERE DEL MATTINO

Si ritiene generalmente che la presidenza del gabinetto francese data provvisoriamente al Dufaure finirà col rimanergli in via definitiva. Il Dufaure non andrà certo a scegliere i suoi colleghi fra i liberali avanzati, conserverà probabilmente i suoi colleghi, ad eccezione del sig. de Meaux, ministro dimissionario d'agricoltura e del duca di Decazes, se il duca contrariamente alle previsioni non fosse eletto domenica prossima nell'VIII circondario di Parigi. Ma importanza di poco inferiore a quella del cambiamento ministeriale avranno le inevitabili modificazioni nel personale dei prefetti. Il famoso Tracy di Marsiglia, il bardo Doncieux di Valchiusa e tanti altri capi d'uffici dello stesso stampo verranno spietatamente immolati sulla tomba del signor Buffet. Ora il ministero Dufaure, che conterrà tanti membri del precedente ministero, l'indirizzo di un liberalismo assai inacquato che verrà inaugurato dal nuovo ministero, il cambiamento di alcuni prefetti, basterà tutto ciò a contentare le nuove Camere? Potrà il sig. Dufaure annodare intorno a sé una sufficiente maggioranza? Sono problemi che non è possibile risolvere anticipatamente. Il concetto che prevalse nelle elezioni fu piuttosto negativo che affermativo, lo scopo precipuo essendo quello di eliminare Buffet. Resta a sapersi se il ministero troverà una maggioranza che lo sostenga sopra un programma affermativo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Vienna, sull'attuale stato della questione orientale, una lettera che assicura venire da fonte attendibile. Secondo il corrispondente del foglio berlinese, le Potenze non si lasceranno, nei loro passi diplomatici, fuorviare da riguardi di sorta e si serviranno di tutta la loro influenza per lo scopo supremo di ristabilire l'ordine e la calma nelle province insorte. Per quanto riguarda l'Austria, essa impedirà ad ogni costo il passaggio del confine. Si vuole con ciò far comprendere al popolo di quella provincia che non può ottenere che per vie pacifiche l'applicazione dei privilegi recentemente concessigli per l'interposizione delle Potenze e che continuando nell'insurrezione, esso perderebbe la protezione di quelle Potenze stesse. Il corrispondente della *Norddeutsche Zeitung* conchiude col dire che se la Serbia e il Montenegro si trovassero per avventura in qualche imbroglio in conseguenza delle aspirazioni nazionali per tanti mesi nutriti e incoraggiati, essi troveranno, per uscire dalle difficoltà, appoggio a Vienna e a Pietroburgo.

Don Carlos entrato in Francia è stato avvertito che non gli sarebbe permesso di rimanere nemmeno provvisoriamente nei Pirenei e che solo potrebbe fermarsi per poco in qualche città del Nord. Pare che egli abbia intenzione di recarsi in Inghilterra. Intanto la *Politica* di Madrid annuncia che, una volta ristabilita la pace, il governo proporrà alle Cortes il perdono per i vinti, ricompense per coloro che hanno sacrificato nelle provincie la loro vita e i loro beni per la causa regale, alfonsista bene inteso, e, infine, l'unità delle istituzioni della patria, cioè la soppressione dei fueros.

Il *Bersagliere* rispondendo all'*Opinione* la quale assicurava che la Opposizione parlamentare non avendo un capo nella Camera, cerchi di trovarne uno nel Senato del Regno, scrive: « Tale dichiarazione è assurda. Il capo dell'Opposizione parlamentare è l'onorevole Depretis. »

Il Re è ritornato ieri a Roma.

Secondo il *Diritto* la deputazione toscana sarebbe decisa a votare contro il Ministero non solo nella questione ferroviaria, ma anche nelle altre questioni che sorgeranno, e sulle quali sarà posta la questione di fiducia.

L'*Opinione* reca la lista dei nuovi senatori. Essi sono: Tirelli, Ridolfi, Piola, Pasella, duca Miranda, Mattei, Malenchini, Longo, Ghiglieri, Fedeli, Fenzi, Denotaris, De Cesare, Cagnola, Camuzzoni, Scalini, Dentice, Corsi, Michieli, Laozata, duca di Sartirana, Martinelli, Arienti, Villariso.

Sul ricevimento solenne per parte del Re d'Italia dell'ambasciata Birmana il *Piccolo* di Napoli scrive:

L'ambasciata presentò a Vittorio Emanuele l'autografo del re di Birmania, che, come dimostrò avanti, era rinchiuso in un dente di

elefante e che accompagnava i doni mandati al nostro Re.

I doni sono ricchissimi e consistono in un Tempio di Buddha costruito in legno e tutto dorato di oro e di gemme; in un anello guerito da un grosso rubino; in molte stoffe di vari colori del paese; in una scatola di sigari birmani; in una quantità di oggetti di legno, coppe, scatole ecc. somiglianti a quelli che vengono dal Giappone; in alcui vasi.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 29. Don Carlos fu informato dal Prefetto che non poteva soggiornare neppure per poco nei Pirenei; egli potrebbe dimorare provvisoriamente soltanto in una città del Nord.

**Vienna** 20. Alla Camera fu presentata un'interpellanza per sapere se il Governo si pose d'accordo coll'Ungheria circa il trattamento dei rifugiati della Bosnia e dell'Erzegovina e quale condotta terrà il Governo. Approvata quindi la legge sull'imposta degli affari di Borsa a Vienna e il trattato di commercio colle isole Sandwich.

**Londra** 29. (*Camera dei Comuni*) Northcote, rispondendo a Wilson, dice che il Kedevi non pagò commissione agli agenti per la vendita delle azioni di Suez. Monk interrogò giovedì circa la destituzione di Lange.

**Aia** 29. Si ha da Accio che il gen. Pel, comandante dell'esercito, è morto di cholera.

**Belgrado** 29. In occasione delle elezioni comunali a Kragujevac e Semendria avvennero seri disordini sanguinosi. Il Governo proibì l'esportazione del grano.

#### Ultime.

**Vienna** 1. Un'ordinanza del ministero dispone che nessun ostacolo si frapponga all'apertura del nuovo cimitero; il vescovo poi diede istruzione al clero di ribenedire di caso in caso le singole tombe.

**Vienna** 1. Camera dei deputati. Rispondendo ad una interpellanza di Kussy sull'insegnamento in lingua slava nella bassa Austria, il Ministro dell'istruzione disse che le disposizioni relative a questa materia sono di competenza del consiglio scolastico provinciale della bassa Austria: esser vero che l'istruzione nella bassa Austria non viene impartita che in tedesco. Venne quindi addottato il progetto di legge sulla divisione dei fondi comunali in Dalmazia. Ad altra interpellanza mossa da Schoenherer, il presidente dei ministri rispose che due giornalisti furono allontanati dall'impero, perché, abusando dell'ospitalità ottenuta in Austria, pubblicarono in fogli stranieri articoli lesivi all'onore di questo impero.

**Budapest** 1. Il foglio ufficiale ungherese pubblica il sollevo di Pejacsevich dal posto di ministro croato e la nomina in suo luogo di Bebovich.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno elargito altri 40,000 florini per i danneggiati dall'inondazione in Ungheria: somma la cui distribuzione fu affidata al ministro-presidente.

**Parigi** 1. La Senna ingrossa pericolosamente. Corre voce che Vittorio Lefranc assumerà il portafogli dell'interno.

**Strasburgo** 1. I direttori dell'*Elsässer Journal*, Fischbach e Schneegans, sono stati condannati ciascuno ad un mese di carcere, per lesione d'onore contro il granduca di Meclemburgo.

**Gibilterra** 1. Avendo la guardia spagnuola del litorale sequestrato un naviglio mercantile inglese, quell'equipaggio se ne reimpadronì a forza e lo ricondusse a Gibilterra colle guardie daziarie spagnuole fatte prigionieri.

**Parigi** 1 ore 9 50 ant. Oggi assicurasi che a reggere il ministero dell'interno sarà chiamato il signor Berenger, repubblicano moderato e senatore.

In onta ai continui allarmi sparsi dai reazionari, la Borsa ha ripreso la più grande attività.

L'inondazione della Senna aumenta in causa delle continue piogge.

Annunciasi che Blanqui sia morto nelle prigioni di Clairvaux.

**Vienna** 1. (*Camera*) Si approvano parecchi progetti, fra i quali la fusione delle ferrovie della Gallizia, ed il prestino di 48 milioni; quest'ultimo con un emendamento che dà facoltà al governo di emettere titoli di rendita in oro, argento o carta. Durante la discussione, il ministro Ungher confutò gli attacchi diretti negli ultimi giorni dalla destra contro il governo.

Disse che il ministero è fermamente deciso a tutelare nelle imminenti trattative coll'Ungheria i diritti e gli interessi dello Stato e che spera condurle a buon fine. Terminò dicendo che il ministero, se perdesse la fiducia della corona o non si trovasse più d'accordo col suo partito, non esiterebbe a ritirarsi, colla coscienza di aver compiuto i suoi doveri.

**Roma** 1. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente nota: Il re d'Italia e l'imperatore d'Austria-Ungheria, volendo darsi testimonianza reciproca del valore che danno alle relazioni cordiali felicemente esistenti fra i loro governi, decisero che le legazioni rispettive saranno elevate al rango d'ambasciata.

**Parigi** 1. Don Carlos partì ier sera da Pau per l'Inghilterra. Il conte di Caserta recasi a Cannes.

**Madrid** 1. Parecchi deputati presenteranno una proposta invitando il governo a ripartire i territori di Biscaglia e Navarra fra le provincie limitrofe.

**Parigi** 1. Isabella partì nella prossima settimana per S. Sebastiano a vedere Don Alfonso e quindi ritornera a Parigi.

**Londra** 1. Il *Times* afferma che il colonnello Gordon ritornò al Cairo rinunciando alla spedizione nell'Egitto equatoriale per insufficienza di truppe e disaccordo coll'amministrazione.

**Pest** 1. Il comitato per il monumento di Deak si è costituito. Vengono annunziati nuovi disastri dalle località inondate.

**Cattaro** 1. Sono arrivati i generali Rodiek e Jovanovich, i quali proseguiranno per Cattinje dove compieranno una missione pacificatrice.

#### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	752.0	750.7	749.8
Umidità relativa . . .	78	56	82
Stato del Cielo . . .	q. cop.	misto	coperto
Acqua cadente . . .			
Vento ( direzione . . .	calma	S.S.E.	calma
Termometro centigrado . . .	8.7	12.0	9.5
Temperatura ( massima 15.2			
minima 5.8			
Temperatura minima all'aperto 3.9			

#### Notizie di Storia.

BERLINO 29 febbraio.

Austriache	50
------------	----

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 117 3 pubb.  
Prov. di Udine Distret. di Pordenone

## Comune di Fiume

## Avviso

A tutto marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune cui va annesso per il residuo dell'anno in corso, l'assegno in ragione annua di lire 2150 soggette a ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, senza obbligo di servizio gratuito a tutti i comunisti, per l'anno 1877 e successivi di lire 2500 pur soggette a ritenuta e con obbligo del predetto servizio gratuito.

L'assegno è pagabile in rate mensili posticipate, va sompresso nelle sue spese cifre l'indennizzo per il cavallo.

La popolazione del Comune giusta il Censimento 31 dicembre 1871 somma a 3302.

Tutto l'abitato, meno per qualche casa sparsa, è accessibile mediante strade comunali in buona manutenzione.

Il titolare della Condotta ha obbligo di residenza in Fiume, Capoluogo Comunale.

Le istanze di concorso documentate a legge dovranno esser prodotte a questa Segreteria nel termine soprafissato. L'eletto assumerà il servizio appena partecipatagli l'approvazione della sua nomina.

Dall'ufficio Municipale  
Fiume, 25 febbraio 1876

Il Sindaco  
MAURA

## Avviso d'asta

In seguito a regolare sanzione per parte della competente Autorità superiore, si procederà alla vendita, mediante pubblico incanto, dei due distinti lotti, specificati come segue:

## Lotto 1.

Piante di faggio ed altre latifoglie, da recidersi e ridursi in borre, derivabili dal bosco denominato Saparedo-Musignone, di proprietà del comune di Tramonti di Sopra, distinto in tre prese, tra li confini descritti nei capitoli normali d'asta, e sotto le seguenti osservanze.

## Lotto 2.

Piante di faggio ed altre latifoglie, parte recise e parte da recidersi, da ridursi in borre, derivabili dal bosco denominato Caserata, di proprietà del Comune di Tramonti di Sopra, in una sola presa, fra li confini descritti nei capitoli normali d'asta, e sotto le seguenti osservanze.

1. L'asta si terrà nel locale dell'ufficio commissariale in Spilimbergo nel giorno 15 marzo 1876, ore 10 antimeridiane, sotto le prescrizioni del regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852; nel caso che per uno o per tutti due i lotti andasse deserta, sarà tenuto un secondo esperimento, nello stesso locale ed ora, nel giorno 23 successivo.

2. L'asta seguirà distintamente, lotto per lotto, e per pubblica gara col metodo delle candele vergini. Per il primo lotto l'incanto si aprirà sul prezzo di it. lire 9.50 per ogni passo di borre; per il secondo lotto, sul prezzo di it. lire 4.25 per ogni passo di borre; e la delibera seguirà a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del suddetto dato.

3. Gli offertenenti all'asta dovranno preventivamente depositare presso la stazione appaltante a garanzia delle offerte e per conto spese e tasse per il primo lotto, italiane lire 712, per il secondo lotto, italiane lire 85, il tutto in biglietti di banca od in titoli del debito pubblico, al corso di borsa, sul dato dell'ultimo listino pubblicato dalla Gazzetta ufficiale del Regno, anteriore al giorno del deposito.

4. Ciascuna delibera resta vincolata alla superiore approvazione; i fatali per le offerte non minori del ventesimo, restano fissati a 15 giorni de corribili da ogni deliberamento.

5. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitoli normali d'asta.

nei Processi verbale di verificazione e di rilievo, nonché negli altri documenti riferintisi e che saranno ostensibili tutti i giorni che precedono l'asta nell'ufficio Commissario sudetto dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

6. La vendita succederà separatamente, lotto per lotto, ed il primo lotto sarà comprensivo di tutte tre le prese. Il taglio ed asporto legna del primo lotto, seguirà per la prima presa nell'anno 1876 per la seconda presa nel 1877, per la terza presa nel 1878; il taglio ed asporto del 2 lotto dovrà essere fatto entro il mese di maggio 1876.

7. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi per tutti e due i lotti presso la Cassa dell'Esattore del Comune di Tramonti di Sopra, nelle forme ed epoche che verranno fissate dalla stazione appaltante.

8. Tutte le spese d'asta, d'insersione, estesa contratto, copie, tasse e qualsiasi altra inerente, staranno a peso del deliberatario.

9. Entro dieci giorni dalla comunicazione al deliberatario dell'atto di approvazione della seguita delibera, il medesimo dovrà presentarsi all'ufficio Commissario sopraindicato, per stipulare il contratto definitivo di sottoscrizione, con offerta di idonea cauzione, spirato detto termine, si procederà ad un nuovo reincanto, con perdita del deposito da parte del primi tivo aggiudicatario.

Spilimbergo li 27 febbraio 1876

Il cav. Reggente Commissario  
Avv. Spilimbergo

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

## Vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 10.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 10 al disotto dei prezzi usuali.

## UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868

E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873  
per gli strumenti di precisione ed elettrici

## EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili. Apparati d'induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiani di sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60.

## Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLA INZONI  
DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di viscere.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L., Ferrara F., Navarra, Mira Roberti, Milano V., Roveda, Mestre C., Bettanini, Maniago C., Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A., Malipiero, Sacile Busetti, Torino G., Ceresole, Treviso G., Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A., Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)



## DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico, farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrifici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-collerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

Pronta esecuzione

## NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

## Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1,50 Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1,50
100	Buste relative bianche od azzurre	1,50
100	fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2,50
100	Buste porcellana	2,50
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3,00
100	Buste porcellana pesanti	3,00

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musiche grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2,50 al centinaio.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover scommettere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. G. AUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8. in Tavolette: per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschino. Treviso Zonetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

## RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.